

**Dichiarazioni 2014.** A poche ore dal termine per l'invio il ministero dell'Economia annuncia un futuro Dpcm

# Per il «770» rinvio con comunicato

## Arriva la conferma che la scadenza per la trasmissione sarà spostata da oggi al 19 settembre

Francesca Milano  
MILANO

■ L'ufficializzazione della proroga del **modello 770** arriva con un comunicato stampa. Poche righe a cui il ministero dell'Economia affida il compito di tranquillizzare gli animi dei professionisti, preoccupati per l'incombere della scadenza di oggi, 31 luglio. Perché, nonostante le ampie rassicurazioni arrivate nei giorni scorsi dal ministero (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), fino a ieri pomeriggio non c'era niente di ufficiale.

Il comunicato dell'Economia annuncia, di fatto, l'arrivo del decreto del presidente del Consiglio dei ministri (proposto dal

**IL NUOVO FRONTE**  
Assosoftware chiede la proroga della dichiarazione Imu da parte degli enti non commerciali

MeD) che sposta al 19 settembre il termine di oggi, 31 luglio. «I sostituti d'imposta avranno più tempo per inviare il modello 770 all'agenzia delle Entrate» si legge nel comunicato. Il ministero sottolinea anche che «la proroga viene conte delle generali esigenze manifestate dalle aziende e dai professionisti».

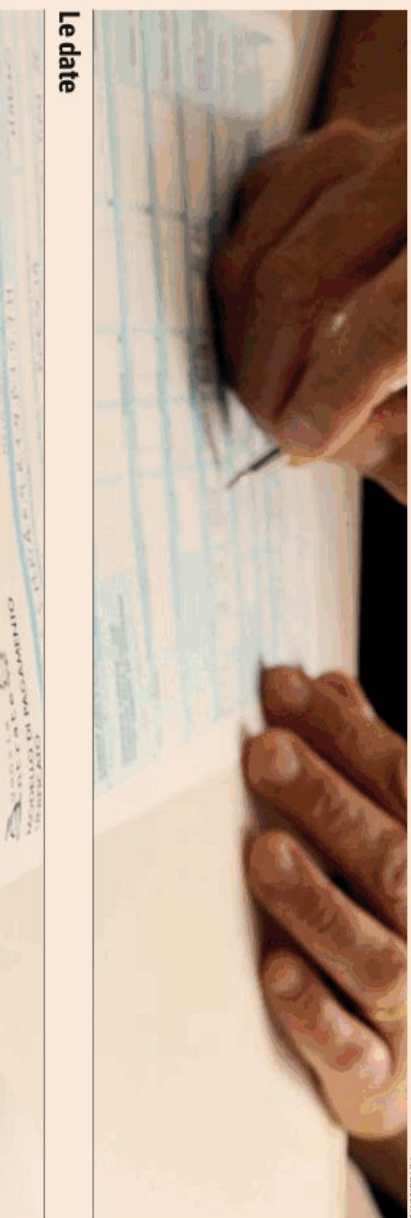
Proprio i professionisti hanno, nelle ultime settimane, chiesto al ministero e all'agenzia delle Entrate di posticipare «almeno al 30 settembre» la scadenza per l'invio telematico del modello 770. Nelle varie lettere inviate da Ordini e associazioni, i professionisti hanno più volte sottolineato che «la scadenza non comporta un ritardo di gettito per l'Erario e

consentirebbe una trasmissione corretta, precisa e valida all'amministrazione finanziaria di dati fondamentali per la lotta all'evasione». Inizialmente, ministero ed Entrate avevano sostenuto che non ci fossero i presupposti per una proroga, anche in vista della novità della dichiarazione precompilata per la quale è necessario raccogliere quanto prima i dati. Poi, però, è stato trovato un accordo di "mediazione" tra le due posizioni contrastanti.

Per una proroga che arriva ce n'è un'altra invocata: da Assosoftware è arrivata, ieri, la richiesta di posticipare la scadenza relativa alla dichiarazione Imu degli **enti non commerciali**. Il termine attualmente fissato per il 30 settembre «difficilmente potrà essere gestito in modo informatizzato», spiega il direttore generale, Roberto Bellini, in un comunicato, perché il «modello dichiarativo istituito con decreto dell'Economia il 26 giugno 2014, non ha ancora visto la pubblicazione delle specifiche tecniche (nematiche) e perché «opemangono numerosi dubbi e richieste di chiarimento anche in merito alla individuazione dei soggetti obbligati e della determinazione dell'imposta» (si veda Il Sole 24 Ore del 23 luglio).

Secondo Assosoftware, con la chiusura estiva del mese di agosto per molte software house «è illeggibile di scadenze e adempimenti che già si interessano nei mesi di settembre e ottobre (invio telematico di Unico, 770, versamento Tasi, eccetera) è evidente che questo ulteriore impegno mette in grave difficoltà tutti gli addetti ai lavori e rende praticamente impossibile rispettare il termine del 30 settembre».

francesca.milano@l'espresso.com



5/10/14/2014

### Le date

**31 luglio**

**La scadenza originaria**

Il termine per l'invio del 770 era previsto per fine luglio

**30 settembre**

**La richiesta dei professionisti**

Gli Ordini e le associazioni hanno chiesto la proroga a fine settembre

**19 settembre**

**L'accordo trovato**

L'amministrazione ha deciso di concedere la proroga al 19

**30 settembre**

**La scadenza Imu Enc**

Assosoftware chiede di posticipare la dichiarazione Imu Enc

**Delega fiscale.** Calderone (Cup): «Da rivedere le regole su sanzioni e visto di conformità»

## Professionisti critici sulla precompilata

MILANO

«Sarà l'ultima volta che i contribuenti dovranno ottemperare all'invio del 770 poiché, con l'introduzione della **dichiarazione precompilata**, le informazioni saranno già in possesso dell'amministrazione finanziaria». Così il presidente della commissione Finanze del Senato, Mauro Maria Marino, ha commentato ieri la notizia della proroga, a margine delle audizioni delle associazioni professionali interessate dalla semplificazione fiscale.

Tra i tanti temi affrontati durante le audizioni che si sono concluse ieri spicca proprio la dichiarazione precompilata: «Bisognerebbe rivedere le sanzioni previste per il professionista in caso di dichiarazione infedele - afferma il presidente del Cup, Marina Calderone - ma anche l'obbligo del visto di conformità in caso di integrazione della precompilata, il che comporta anche oneri accessori».

Critico anche il presidente di Conproffesioni, Gaetano Stella: «L'idea della dichiarazione precompilata è, allo stato dell'attuale legislazione tributaria, una pura utopia: solo chi in piena rassegnazione, deciderà di attenersi alle informazioni di base potrà realmente avvalersi del beneficio del modello precompilato». La necessità di modificare le dichiarazioni precompilate con dati relativi alle spese da detrarre, per esempio, rende «esiguo il numero di dichiarazioni che non necessiteranno di alcuna integrazione», sottolinea il presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, Marco Cuchel, che durante l'audizio-

ne ha posto l'accento anche sul rischio che i dati in possesso dell'amministrazione non siano aggiornati e sulle problematiche connesse alle responsabilità dei professionisti.

Le audizioni sono state l'occasione, per i professionisti, per confrontarsi anche sulla nuova disciplina della Stp, sulle regole relative alla detraibilità delle spese di formazione continua e sulla necessità di una riforma della giurisdizione tributaria.

FR.MI.